



Comune di Moena

PROVINCIA DI TRENTO

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI PARRUCCHIERE, ESTETISTA, BARBIERE

Approvato con deliberazione consiliare n. 40/6 del 22.11.2001

Riferimenti legislativi:

L. 14 febbraio 1963, n. 161;

L. 23 dicembre 1970, n. 1142;

L. 4 gennaio 1990, n. 1;

deliberazione G.P. 12 aprile 2001, n. 834.

Art. 1 Ambito delle attività

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi delle L. 14 febbraio 1963, n. 161; L. 23 dicembre 1970, n. 1142 e L. 4 gennaio 1990, n. 1 l'attività di parrucchiere, di estetista e di barbiere.
2. L'attività di parrucchiere comprende tutte le prestazioni ed i trattamenti eseguiti sulla persona, relativi al taglio dei capelli, all'acconciatura in genere, colorazione e decolorazione degli stessi, alla rasatura del viso, ivi compresi tutti i servizi inerenti e complementari.
3. L'attività di estetista comprende tutte le prestazioni ed i trattamenti eseguiti sulla superficie del corpo umano il cui scopo esclusivo o prevalente sia quello di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico modificandolo attraverso l'eliminazione o l'attenuazione degli inestetismi presenti. Tale attività può essere svolta con l'attuazione di tecniche manuali, con l'utilizzazione degli apparecchi elettromeccanici per uso estetico, di cui all'elenco allegato alla L. 4 gennaio 1990, n. 1 (allegato A del presente Regolamento), e con l'applicazione dei prodotti cosmetici definiti tali dalla L. 11 ottobre 1986, n. 713.

Rientrano nell'attività di estetista le prestazioni di massaggio estetico del corpo, di visagismo, di trucco e di depilazione, di manicure e pedicure, nonché quelle di applicazione unghie artificiali e di abbronzatura.

Sono escluse dall'attività di estetista le prestazioni dirette in linea specifica ed esclusiva a finalità di carattere terapeutico.

Possono escludersi dall'applicazione della legge n. 1/90 i soli servizi di sauna ed idromassaggio offerti da palestre, alberghi ecc. ai propri clienti alloggiati.

4. L'attività di barbiere, in quanto ricompresa nell'attività di parrucchiere, si considera residuale a tutti gli effetti e viene contemplata dal presente regolamento in quanto attività esistente, ancorché prevista dalle norme di settore.
5. I barbieri e i parrucchieri nell'esercizio della loro attività possono avvalersi direttamente di collaboratori familiari e di personale dipendente, per l'esclusivo svolgimento di prestazioni semplici di manicure e pedicure estetico.
6. Per l'esercizio delle attività è necessaria l'autorizzazione del Comune.

Le autorizzazioni sono di tre tipi:

1. autorizzazione per esercitare l'attività di parrucchiere;
2. autorizzazione per esercitare l'attività di estetista;
3. autorizzazione per esercitare l'attività di barbiere.

Art. 2 Soggetti

1. Le imprese che intendono esercitare le attività di parrucchiere, di estetista, nonché di barbiere, in possesso dei requisiti di cui alla legge provinciale in materia di artigianato, devono iscriversi all'Albo provinciale delle imprese artigiane.
2. Nel caso di impresa gestita in forma societaria, avente i requisiti previsti dalla legge provinciale in materia di artigianato, la qualificazione professionale deve essere posseduta da almeno uno dei soci.
3. Nel caso di imprese che non abbiano i requisiti di cui al precedente comma, la qualificazione richiesta dalla L. 23 dicembre 1970, n. 1142, per l'esercizio delle attività di parrucchiere e barbiere, dovrà essere posseduta dal titolare o dal direttore dell'azienda, mentre la qualificazione richiesta dalla L. 4 gennaio 1990, n. 1, per l'esercizio dell'attività di estetista, dovrà essere posseduta dal titolare, o dai soci e/o dai dipendenti che esercitano professionalmente l'attività.

Art. 3

Qualificazione professionale

1. Sono qualificate professionalmente per l'esercizio delle attività di parrucchiere e di barbiere le persone in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 della L. 14 febbraio 1963, n. 161, così come integrato e modificato dall'art. 2 della L. 23 dicembre 1970, n. 1142.
2. Sono qualificate professionalmente per l'esercizio dell'attività di estetista le persone in possesso dei requisiti di cui agli articoli 3 ed 8 della L. 4 gennaio 1990, n. 1.
3. Il riconoscimento della qualificazione professionale di parrucchiere, estetista e barbiere spetta alla Commissione provinciale per l'artigianato, istituita ai sensi della legge provinciale in materia di artigianato.

Art. 4

Luogo di esercizio delle attività

1. Le attività di parrucchiere, estetista e barbiere devono essere svolte esclusivamente presso le sedi autorizzate, sia in luogo pubblico che privato, che devono possedere i requisiti di cui al successivo articolo 5.
2. Le disposizioni previste dalle leggi di settore e dal presente Regolamento si applicano pure ai servizi prestati presso strutture ricettive, quali: palestre, clubs, circoli privati, case di cura e di riposo, centri fitness e benessere, centri sportivi, studi medici specializzati, ospedali, alberghi, caserme, luoghi di detenzione, comunità varie, negozi di profumeria e di cosmetici, anche se fornite a titolo di prestazione gratuita, ovvero ai soli soci.
3. Le attività di cui sopra possono essere svolte anche presso il domicilio dell'esercente, a condizione che i locali in cui vengono esercitate siano distinti da quelli adibiti a civile abitazione.
4. Il titolare dell'autorizzazione, in questo caso, è tenuto a dichiarare per iscritto la propria disponibilità a consentire i controlli da parte delle autorità competenti nei locali adibiti all'esercizio della professione.
5. Negli esercizi autorizzati per la sola attività di parrucchiere, o di barbiere, è vietato esercitare quella di estetista, anche se quest'ultima viene svolta come dimostrazione di prodotti per la cosmesi, così come negli esercizi autorizzati per la sola attività di estetista è vietato esercitare quelle di parrucchiere e barbiere, anche se svolte come pura dimostrazione.
6. Alle imprese artigiane di parrucchiere, estetista e barbiere che vendano, o comunque cedano, alla clientela prodotti strettamente inerenti allo svolgimento della propria attività, al solo fine della continuità dei trattamenti in corso, non si applicano le disposizioni relative alla normativa commerciale.
7. Fatto salvo quanto previsto nel capoverso precedente, è fatto divieto, nei locali autorizzati all'esercizio delle attività di cui al presente Regolamento, procedere a qualsiasi dimostrazione di prodotti, raccolta di ordini o ad ogni altro tipo di vendita, senza aver presentato la comunicazione di apertura di un esercizio commerciale ai sensi della L.P. 4/2000.
8. E' vietato lo svolgimento dell'attività di parrucchiere, estetista, barbiere, in forma ambulante. Tuttavia tali attività sono consentite al domicilio del cliente (o presso il cliente) da parte di coloro che sono provvisti di autorizzazione in sede fissa, o da loro dipendente appositamente incaricato.

Art. 5

Requisiti dei locali

1. La superficie minima dei locali adibiti alle attività di parrucchiere, estetista, barbiere, è individuata in 20 metri quadrati, per singola attività, più i servizi igienici, **resi visitabili ai sensi del D.M. 14.06.1989, n. 236.**
2. Qualora le attività vengano esercitate presso un'azienda commerciale, ovvero presso una struttura ricettiva di cui al precedente art. 4, comma 2, dovrà essere garantita una superficie minima di 15 metri quadrati e comunque non inferiore alla dimensione prevista dal Regolamento edilizio comunale, più i servizi igienici.
3. L'estensione della superficie minima dei locali, per numero di addetti o per posti di lavoro, deve rispondere ai parametri edilizi ed igienico-sanitari di seguito specificati.

4. I locali destinati all'attività di parrucchiere, estetista, barbiere, devono essere conformi alle vigenti disposizioni in materia di edilizia ed urbanistica, di igiene e sanità pubblica ed in materia di barriere architettoniche, nonché possedere i seguenti requisiti:
- a) essere dotati di impianti rispondenti alle prescrizioni di cui alla L. 5 marzo 1990, n. 46;
 - b) essere dotati di idonei presidi per la disinfezione e la sterilizzazione dello strumentario e delle apparecchiature;
 - c) i locali devono essere ben illuminati, ventilati, dotati di superfici (pavimenti, pareti e piani di appoggio) lavabili e disinfettabili; rispettare le dimensioni, per quanto concerne le aperture, richieste dal regolamento edilizio comunale; nel caso i locali siano sprovvisti dei rapporti di illuminazione richiesti è ammesso l'esercizio dell'attività a condizione che gli stessi siano provvisti di idonei impianti di condizionamento dell'aria e di illuminazione;
 - d) essere distinti da qualsiasi locale non facente parte del laboratorio;
 - e) essere dotati di un impianto di aspirazione dei vapori e degli odori emessi da sostanze usate nelle varie lavorazioni, con il collettore sfociante in zona ininfluente;
 - f) i pavimenti devono essere in continuità costituiti da materiale integro, impermeabile e lavabile; non sono ammessi pavimenti in moquette;
 - g) le pareti devono essere impermeabili e lavabili fino ad una altezza di due metri dal suolo;
 - h) l'esercizio deve essere dotato di idonea cassetta di pronto soccorso;
 - i) gli stessi locali devono essere dotati di lavandini fissi, di idonei recipienti coperti, preferibilmente con l'apertura a pedale (necessari per la raccolta temporanea, conservazione e successiva asportazione dei rifiuti solidi e liquidi ottenuti dalla lavorazione). Le attrezzature, suppellettili e biancheria devono essere tenute costantemente pulite e, quando non in uso, chiuse in apposite custodie e scaffalature. Le stesse attrezzature e suppellettili devono essere giornalmente disinfettate e la biancheria, una volta usata, non potrà di nuovo essere utilizzata per altri clienti se non sarà lavata con materiale detergente e a temperatura adeguata (90°C).

Art. 6 Commissione comunale

1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, di cui al successivo articolo 7, viene sentita la Commissione consultiva prevista dall'art. 2 bis della L. 14 febbraio 1963, n. 161 come modificata ed integrata dalla L. 23 dicembre 1970, n. 1142. La Commissione è nominata dalla Giunta comunale e dura in carica per il periodo del mandato amministrativo consiliare.
2. La Commissione esprime il proprio parere, obbligatorio ma non vincolante, anche in occasione dell'adozione e delle successive modifiche del presente Regolamento.
3. In caso di decadenza, o di scioglimento, del Consiglio comunale i componenti la Commissione rimangono in carica fino alla nomina dei nuovi organi amministrativi.
4. La Commissione è composta:
 - dal Sindaco, o suo delegato, che la presiede;
 - da tre rappresentanti della categoria artigianale;
 - da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali più rappresentative;
 - da un incaricato della Commissione Provinciale per l'Artigianato, o suo delegato artigiano della categoria residente nel Comune;
 - dall'Ufficiale Sanitario o suo delegato;
 - dal Comandante della Polizia Municipale, o suo delegato.
5. I commissari sono sostituiti, nel corso del quinquennio e per il restante periodo di validità della Commissione, a seguito di dimissioni o di morte, o per decadenza d'ufficio nel caso non partecipino alle riunioni, senza giustificato motivo, per tre volte consecutive.
6. I rappresentanti della categoria artigiana e delle organizzazioni sindacali sono designati dalle relative organizzazioni più rappresentative a livello provinciale; in caso di loro sostituzione nel corso del quinquennio, la designazione del nuovo commissario spetta all'organizzazione che aveva designato quello sostituito.
7. Nel caso i rappresentanti delle associazioni di categoria o delle organizzazioni sindacali non vengano segnalati nei tempi assegnati dal Sindaco, la Giunta comunale provvederà alla nomina della Commissione in parola, che risulterà regolarmente costituita, ferma restando la possibilità della successiva integrazione.
8. Le sedute di Commissione sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti.

9. La Commissione esprime il proprio parere a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
10. La funzione di segretario della Commissione è svolta dal responsabile del procedimento amministrativo.

Art. 7 **Autorizzazione all'esercizio dell'attività**

1. L'autorizzazione all'esercizio delle attività di parrucchiere, estetista, barbiere, è rilasciata dal Comune, sentita la Commissione di cui al precedente articolo 6.
2. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato all'accertamento dei seguenti requisiti:
 - a) il possesso da parte del richiedente o dei soci dell'impresa artigiana dei requisiti richiesti dalla legge provinciale in materia di artigianato; per le altre imprese dovrà essere accertata la regolare costituzione dell'impresa e l'avvenuta iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio;
 - b) i locali e le attrezzature dell'azienda devono possedere i requisiti di cui al precedente art. 5;
 - c) la qualificazione professionale del titolare o di un socio dell'impresa artigiana; nel caso di altre imprese, di cui al precedente art. 2, la qualificazione dovrà essere posseduta dalla persona che assume la direzione dell'azienda nel caso di attività di parrucchiere e barbiere; per quanto riguarda l'attività di estetista, la qualificazione professionale dovrà essere posseduta dai soci e/o dal titolare o dai dipendenti che esercitano professionalmente nell'azienda;
 - d) il possesso, da parte degli addetti all'esercizio dell'attività, dell'attestato di idoneità sanitaria, in corso di validità (allegato A della deliberazione Giunta Provinciale 7.10.1994 n. 12513);
 - e) gli apparecchi utilizzati per l'attività di estetista devono essere esclusivamente quelli elencati nell'allegato A), di cui alla legge 4 gennaio 1990, n. 1, ed il loro uso è riservato esclusivamente ai soggetti abilitati;
 - f) il rispetto degli altri obblighi richiesti dal presente Regolamento.
3. Nel caso di imprese societarie regolarmente costituite è possibile l'esercizio congiunto, con un'unica autorizzazione, dei diversi tipi di attività, nel rispetto delle norme stabilite dal presente Regolamento, a condizione che i soggetti, di cui al precedente art. 2, siano in possesso delle qualificazioni professionali richieste.
4. Nel caso, a seguito di modifiche intervenute nell'assetto giuridico dell'impresa, venissero a mancare i soggetti qualificati professionalmente, le relative autorizzazioni verranno sospese con le procedure e le modalità di cui al successivo art. 10.
5. L'imprenditore artigiano può essere titolare di una sola impresa artigiana.
6. L'autorizzazione è valida per l'intestatario di essa e per i locali in essa indicati.
7. L'accertamento dei requisiti di cui sopra è di competenza:
 - della Commissione provinciale per l'artigianato nel caso di imprese di cui alla legge provinciale in materia di artigianato per quanto riguarda i punti a) e c);
 - dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, per i requisiti di cui ai punti b), d) ed e);
 - degli uffici comunali competenti per i requisiti di cui ai punti b) e f).

Art. 8 **Domanda di autorizzazione**

1. La domanda per l'apertura di un nuovo esercizio, in carta legale, deve essere indirizzata al Comune e corredata dei dati e della documentazione di seguito indicati:
 - a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale del richiedente;
 - b) nel caso di società fotocopia dell'atto costitutivo della società registrato presso l'Ufficio del registro;
 - c) nel caso di società verrà indicata la ragione sociale, la sede legale ed il codice fiscale (partita I.V.A.) della stessa mentre i dati di cui al punto a) andranno riferiti al legale rappresentante della società o al direttore di azienda nel caso di società non iscrivibile all'Albo delle imprese artigiane;
 - d) ubicazione dei locali ove si intende esercitare l'attività;
 - e) fotocopia estratto Piano Regolatore Generale con l'indicazione esatta dell'ubicazione dei locali;
 - f) indicazione degli estremi del certificato di abitabilità dei locali relativo alla destinazione d'uso richiesta;
 - g) documentazione relativa alla disponibilità, in proprietà o in locazione, dei locali;
 - h) planimetria in scala 1:100 dei locali ove si intende esercitare l'attività e corrispondente allo stato di fatto, con indicazione della particella edificiale ed eventualmente della porzione materiale, nonché gli estremi della concessione o autorizzazione edilizia;

- i) copia dell'attestato di idoneità sanitaria, rilasciato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari del titolare, ovvero del direttore, o dei soci, nonché degli eventuali dipendenti e/o addetti che esercitano l'attività.

Art. 9

Rilascio dell'autorizzazione amministrativa ed inizio dell'attività

1. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al parere definitivo dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, ad avvenuto arredamento dei locali.
2. Il richiedente dovrà provvedere al completamento dei lavori e all'arredamento dei locali entro centoventi giorni dalla comunicazione del parere espresso dalla Commissione comunale di cui all'art. 6.
3. Su richiesta motivata dell'interessato potrà essere concessa una proroga comunque non superiore a sessanta giorni, trascorsa inutilmente la quale la pratica verrà archiviata.
4. Il richiedente ha l'obbligo di iniziare l'attività entro tre mesi dalla data del rilascio dell'autorizzazione. Il Comune, su richiesta motivata dell'interessato può prorogare, per un massimo di mesi sei, l'inizio dell'attività. Trascorsi i termini assegnati il Comune revoca l'autorizzazione.
5. All'atto del rilascio dell'autorizzazione, il titolare o il legale rappresentante dell'impresa, dovrà dichiarare, ai fini dei rilievi statistici sui livelli occupazionali, il numero degli addetti all'attività, aggiornandolo in caso di successive variazioni.

Art. 10

Sospensione dell'attività

1. La sospensione dell'attività per un periodo superiore ad un mese ed inferiore a tre deve essere preventivamente comunicata al Comune.
2. La sospensione dell'attività per un periodo superiore a tre mesi deve essere autorizzata dal Comune. L'autorizzazione deve essere depositata presso gli uffici comunali competenti e ritirata all'atto della ripresa dell'attività.

Art. 11

Decadenza

1. L'autorizzazione decade qualora l'esercizio sospenda l'attività per un periodo superiore a tre mesi, senza che il titolare o il legale rappresentante ne abbia dato comunicazione ai sensi del precedente art. 10. Vengono fatte salve le cause di forza maggiore idoneamente documentate.
2. La cancellazione dell'impresa dall'Albo delle imprese artigiane, ovvero dal Registro delle imprese della Camera di Commercio, comporta la decadenza dell'autorizzazione.
3. La decadenza è dichiarata dal Comune e notificata al titolare.

Art. 12

Attività integrate

1. L'autorizzazione amministrativa può essere concessa anche per l'esercizio congiunto, nella medesima sede, delle attività di barbiere, parrucchiere ed estetista, purché vengano rispettate le disposizioni sui locali previste dal presente Regolamento, e il titolare o i soci lavoranti siano in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'esercizio delle rispettive attività, di cui ai precedenti artt. 2 e 3.
2. I locali adibiti all'attività di estetista devono essere separati da quelli destinati all'attività di barbiere o parrucchiere e da quelli destinati alla vendita di prodotti cosmetici o di profumeria, come di seguito specificato.
3. Le imprese che, ai sensi della L.P. 8 maggio 2000, n. 4, vendono prodotti cosmetici e di profumeria possono esercitare anche le attività di parrucchiere, estetista, barbiere, previo rilascio della prescritta autorizzazione, ai sensi del presente Regolamento, alle seguenti condizioni:
 - che gli addetti allo svolgimento di tale attività siano in possesso della qualificazione professionale;

- che la superficie destinata all'attività di parrucchiere, estetista e barbiere sia distinta da quella destinata alla vendita e l'esercizio rientri nei limiti dei parametri stabiliti nel presente Regolamento, di cui all'art. 5 ed al successivo art. 13.

Art. 13 Regolamentazione dell'attività

1. Lo svolgimento delle attività di parrucchiere, estetista e barbiere è regolamentato secondo parametri riguardanti il rapporto tra numero di abitanti e punti di esercizio, come di seguito indicato.
2. Il rapporto popolazione / punto di esercizio è fissato in:
 - 1 esercizio ogni 800 unità per l'attività di parrucchiere, tenuto conto sia della popolazione residente che di quella fluttuante, considerata quest'ultima per una presenza teorica di 5 mesi all'anno;
 - 1 esercizio ogni 1000 unità per l'attività di estetista, tenuto conto sia della popolazione residente che di quella fluttuante, considerata quest'ultima per una presenza teorica di 5 mesi all'anno.
3. Ai sensi della deliberazione di G.P. n. 834 del 12 aprile 2001, è esclusa dalle norme di programmazione di cui al presente articolo, l'attività di estetista svolta nell'ambito di esercizi alberghieri a condizione che sia rivolta agli ospiti degli stessi e che non vi sia accesso diretto ed autonomo dalla pubblica via ai locali adibiti a tale attività. Il rilascio di questo tipo di autorizzazione non è soggetto al parere della competente Commissione comunale.

Art. 14 Subingresso

1. Il Comune autorizza il trasferimento in gestione o in proprietà dell'azienda, per atto tra vivi o a causa di morte a chi subentra nell'esercizio dell'attività, sempre che sia provato l'effettivo trasferimento dell'azienda e il subentrante risulti in possesso dei requisiti soggettivi di cui ai precedenti artt. 2 e 3.
2. Nel caso di morte del titolare di impresa artigiana trova applicazione la legge provinciale in materia di artigianato, a condizione che l'attività sia svolta da persona in possesso della necessaria qualifica professionale.
3. La prova del trasferimento dell'azienda è fornita mediante esibizione di copia autentica del contratto registrato e, nel caso di subingresso per causa di morte, di copia autentica del testamento o di atto notorio di individuazione degli eredi.
4. Nel caso di subingresso per trasferimento d'azienda è ammesso il proseguimento senza interruzione dell'attività da parte del subentrante, purché questi richieda la voltura dell'autorizzazione prima dell'inizio dell'attività, sempreché sia in possesso della qualificazione professionale prescritta e sia provato l'effettivo trasferimento dell'azienda.
5. Dovrà altresì essere autorizzata ogni variazione riguardante i soci che esercitano professionalmente l'attività e gli altri addetti qualificati.
6. Nel caso di variazioni riguardanti gli altri soci, sarà sufficiente la semplice comunicazione scritta agli uffici comunali competenti.
7. Le domande di subingresso nella titolarità dell'esercizio non sono soggette al parere della Commissione comunale. Le autorizzazioni rilasciate per subingresso vengono comunicate alla Commissione nella prima seduta successiva al rilascio.

Art. 15 Trasferimento

1. Il Comune autorizza il trasferimento degli esercizi.
2. Chi intende trasferire un esercizio, già autorizzato, dovrà richiedere, in carta legale, autorizzazione, corredando la domanda dei dati e della documentazione relativi ai nuovi locali, ai sensi dell'art. 8 lettere d), e), f), g), h).
3. La nuova ubicazione ed i locali dovranno rispondere ai requisiti del presente Regolamento.

Art. 16
Modifiche dei locali

1. Nel caso si renda necessario apportare modifiche ai locali laboratorio, sia in termini strutturali che di superficie, il titolare dell'esercizio dovrà richiedere, in carta legale, autorizzazione, corredando la domanda delle nuove planimetrie dei locali e degli estremi della eventuale concessione edilizia.
2. In caso di modifiche diverse (arredamento locali, tinteggiatura pareti, rivestimento pavimenti e simili) dovrà essere data comunicazione scritta agli uffici comunali competenti.
3. L'apporto di eventuali modifiche ai locali dovrà comunque corrispondere alle procedure ed alle norme previste dalla vigente legislazione urbanistico-edilizia.

Art. 17
Accertamenti sanitari sul personale addetto

1. Il personale addetto all'esercizio delle attività di parrucchiere, estetista, barbiere deve essere in possesso dell'attestato di idoneità sanitaria rilasciato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, territorialmente competente.
2. Le persone addette sono tenute a sottoporsi a visite mediche di controllo triennali, per l'aggiornamento dell'attestato di idoneità sanitaria, e ad eventuali speciali misure profilattiche nei modi e nei termini stabiliti dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari.
3. L'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha la facoltà di disporre in qualsiasi tempo gli opportuni accertamenti sanitari e di adottare i provvedimenti necessari alla tutela della salute pubblica; quando risulti la presenza, nei locali di persone che non abbiano effettuato la preventiva visita sanitaria, il titolare dell'esercizio è passibile di sanzione amministrativa e, in caso di recidiva, del provvedimento di sospensione temporanea o della chiusura definitiva dell'esercizio.
4. Il personale deve osservare costantemente le norme di pulizia e di igiene con speciale riguardo alle mani ed alle unghie. Colui che è occasionalmente affetto da lesioni infettive alle mani deve astenersi da attività che lo mettano a diretto contatto con la cute del cliente, oppure deve usare guanti monouso. Il personale in attività è tenuto ad indossare un indumento da lavoro preferibilmente bianco o di altro colore chiaro, sempre in perfetto stato di pulizia.

Art. 18
Verifica delle apparecchiature

1. Entro trenta giorni dall'inizio dell'attività è fatto obbligo al richiedente di dichiarare al Comune, che provvederà ad informare l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, l'elenco delle attrezzature di cui l'esercizio è dotato, nonché comunicare ogni eventuale variazione successiva.
2. L'Azienda provinciale per i servizi sanitari, d'intesa con il Comune, provvederà, per gli esercizi di estetista già autorizzati, al censimento presso gli stessi degli apparecchi elettromeccanici utilizzati, per verificare che le attrezzature rispondano ai requisiti di cui alla L. 4 gennaio 1990, n. 1.

Art. 19
Obbligo dell'esposizione dell'autorizzazione, delle tariffe e degli orari

1. Nei locali d'esercizio delle attività devono essere esposti in modo visibile l'autorizzazione comunale, l'attestato di idoneità sanitaria degli addetti, il tariffario delle prestazioni fornite e l'orario di apertura dell'esercizio, quest'ultimo visibile anche dall'esterno.
2. L'orario deve essere conforme a quello stabilito con ordinanza del Sindaco.
3. L'orario delle attività svolte presso palestre, alberghi, strutture ricettive o di comunità e presso attività commerciali, può essere adeguato all'orario di apertura dell'attività prevalente.

Art. 20
Sanzioni

1. L'autorizzazione viene sospesa d'ufficio, per un periodo non superiore a sei mesi, qualora vengano a mancare i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione, ovvero per l'esercizio dell'attività. Se nel periodo assegnato la situazione non verrà regolarizzata, a norma del presente Regolamento, il Comune disporrà la revoca dell'autorizzazione.
2. Qualora venga accertata l'inosservanza delle prescrizioni tecniche, amministrative o sanitarie contenute nel presente Regolamento o dettate da disposizioni di legge, il Comune ordina al titolare di ottemperare alle stesse assegnando al riguardo un termine non superiore a centoventi giorni. Se entro il termine fissato l'interessato non ha ottemperato alle prescrizioni impartitegli, il Comune potrà disporre la revoca dell'autorizzazione comunale.
3. Nei confronti di chi esercita l'attività di estetista, di barbiere e/o parrucchiere senza i requisiti professionali di cui al precedente art. 3, è inflitta la sanzione amministrativa da lire un milione (€ 516,46) a lire cinque milioni (2.582,28), con le procedure di cui alla L. 24 novembre 1981, n. 689.
Il Comune ordina inoltre la chiusura dell'esercizio.
4. Nei confronti di chi esercita l'attività di estetista, barbiere e/o parrucchiere senza l'autorizzazione comunale è inflitta, con le stesse procedure di cui al comma precedente, la sanzione amministrativa da lire un milione (€ 516,46) a lire due milioni (€ 1.032,91).
Il Comune ordina inoltre l'immediata cessazione dell'attività abusiva.
5. Per tutte le altre violazioni alle norme del presente Regolamento è inflitta la sanzione amministrativa da Lire 150.000.= (€ 77,47) a Lire 450.000.= (232,41).

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 21
Autorizzazioni già concesse

1. Le autorizzazioni comunali per l'esercizio delle attività di parrucchiere, estetista, barbiere, già in essere prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento continuano ad avere validità, fatto salvo l'adeguamento alle norme in materia di barriere architettoniche.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Pierino Ferenzena

ALLEGATO A)
(L. 4 gennaio 1990, n. 1 “Disciplina dell’attività di estetista”)
ELENCO DEGLI APPARECCHI ELETTROMECCANICI PER USO ESTETICO

- Vaporizzatore con vapore normale e ionizzato non surriscaldato; stimolatore blu con scariche inferiori ad un centimetro e solo effluvio (alta frequenza o ultrasuoni).
- Disincrostante per pulizia con intensità non superiore a 4 mA.
- Apparecchi per l’aspirazione dei comedoni con aspirazione non superiore ad una atmosfera e con cannule aventi diametro di non oltre un centimetro.
- Doccia filiforme ed atomizzatore con pressione non superiore ad una atmosfera.
- Apparecchi per massaggi meccanici solo a livello cutaneo e non in profondità.
- Apparecchi per massaggi elettrici solo con oscillazione orizzontale o rotazione, che utilizzino unicamente accessori piatti o spazzole.
- Lampade abbronzanti UV-A.
- Lampade di quarzo con applicazioni combinate o indipendenti di raggi ultravioletti (UV) ed infrarossi (IR).
- Apparecchi per massaggio ad aria con pressione non superiore ad una atmosfera.
- Apparecchi per massaggio idrico con pressione non superiore ad una atmosfera.
- Scaldacera per cerette.
- Rulli elettrici e manuali.
- Vibratori elettrici oscillanti.
- Attrezzi per ginnastica estetica.
- Attrezzature per manicure e pedicure.
- Apparecchi per il trattamento di calore totale o parziale.
- Apparecchi per massaggio aspirante con coppe di varie misure e applicazioni in movimento, fisse e ritmate, e con aspirazione non superiore ad una atmosfera.
- Apparecchi per massaggi meccanici picchiettanti.
- Apparecchi per massaggi elettrici picchiettanti.
- Stimolatore a luce blu con tutti gli elettrodi per uso estetico (alta frequenza).
- Apparecchi per ionoforesi estetica con intensità massima sulla placca di 1 mA ogni 10 centimetri quadrati.
- Depilatori elettrici ed elettronici.
- Apparecchi per massaggi subacquei.
- Apparecchi per presso-massaggio.
- Elettrostimolatore ad impulsi.
- Apparecchi per massaggi ad aria con pressione superiore ad una atmosfera.
- Laser estetico.
- Saune.